

Come rilevasi dai dati esposti nel 2015 la spesa per il personale ammonta a 126.077.864 euro, con un incremento di 5.420.226 euro rispetto ai valori registrati nel 2014 (119.657.637,50 euro).

In particolare, le spese per il personale civile ammontano a 76.492.498,64 euro.

Tra le variazioni più significative si segnala l'aumento della voce "indennità di fine servizio personale di ruolo" per 7.839.446,29⁶

Le spese per il personale militare ammontano a 49.585.365,83 euro.

⁶ capitolo 43 "indennità di fine servizio personale di ruolo": € 7.839.446,29; la maggiore spesa del 2015 rispetto al 2014 (€ 500.000,00) su detto capitolo è motivata dal fatto che, a valere dall'anno 2015, l'Amministrazione ha deciso di anticipare e liquidare per il tramite del Comitato centrale le indennità di fine servizio relative al personale a tempo determinato, richiedendo successivamente all'avvenuta liquidazione il rimborso alle Unità periferiche (presso le quali ha prestato servizio il personale liquidato). Pertanto nel corso dell'anno è stato quantificato dal Servizio TEGP (trattamento economico e gestione del personale) l'importo necessario per provvedere alla liquidazione di tutte le indennità da pagare entro l'anno 2015 ed è stata fatta la relativa variazione di bilancio in uscita sul capitolo 43 prevedendo lo stesso importo in entrata sul cap. 81.

4. IL CONTENZIOSO

Il contenzioso dell'Ente riguarda essenzialmente:

- 1) il contenzioso generale;
- 2) il contenzioso del lavoro (civile e militare).

Nel 2015 sono stati istituiti, nell'ambito del Servizio legale:

- un ufficio preposto all'istruttoria dei decreti ingiuntivi, precetti e pignoramenti;⁷
- un ufficio preposto al recupero crediti.

Nel 2015 sono stati presentati i seguenti nuovi ricorsi nei quali l'Amministrazione è stata convenuta in giudizio, da ricondurre a:

1. contenzioso militare (n. 50);
2. contenzioso generale (n. 50);
3. contenzioso civile (n. 244).

Occorre segnalare, riguardo al contenzioso lavoristico, che la maggior parte degli atti di introduzione dei relativi giudizi sono ricorsi collettivi (per il contenzioso militare a fronte di 50 ricorsi sono interessati 637 dipendenti).

Le soprariferite cause vanno ad aggiungersi al contenzioso già in essere:

1. contenzioso militare: n. 324 giudizi pendenti;
2. contenzioso generale: n. 50 giudizi pendenti (la rilevazione riguarda solo 2014 e 2015);
3. contenzioso civile: n. 513 giudizi pendenti.

⁷ Si ricorda che in materia il decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178 (decreto di riordino della CRI) ha introdotto un'importante novità in materia di azioni esecutive, apportando una modifica all'articolo 4, comma 2, del Decreto di Riordino aggiungendo il seguente periodo: «Fino alla conclusione delle procedure di cui al presente comma non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive, atti di sequestro o di pignoramento presso il conto di tesoreria della CRI o dell'Ente ovvero presso terzi, per la riscossione coattiva di somme liquidate ai sensi della normativa vigente in materia. Tutti gli atti esecutivi sono nulli».

4.1 Il contenzioso del personale civile

Nel 2015 si è continuato a registrare un contenzioso seriale in materia di lavoro inerente a:

1. rivendicazione della c.d. stabilizzazione da parte del personale precario;
2. la rivendicazione del compenso incentivante la produttività da parte del medesimo personale;
3. la rivendicazione della restituzione della cd. Illegittima trattenuta sui fondi del trattamento accessorio relativo agli anni 2005-2010 da parte del personale di ruolo.

Nell'ottobre 2015 si è registrata la prima pronuncia della Corte di Cassazione in materia di compenso incentivante la produttività.

Negli anni risalenti è stato assunto un gran numero di lavoratori “precari” per le esigenze delle convenzioni, senza che l'Ente si sia curato né dell'equilibrio finanziario (criterio dell'invarianza finanziaria) delle convenzioni (talune in manifesta perdita), né dei costi del personale (tanto in termini di trattamento economico che di oneri riflessi), né del possibile contenzioso che sarebbe derivato dalle rivendicazioni di tali dipendenti.

L'assunzione di tali dipendenti è risultata, a livello locale, particolarmente difficoltosa, non essendo neppure chiaro se i lavoratori fossero da qualificare pubblici o privati.

La CRI aveva riservato il compenso incentivante esclusivamente al personale a tempo indeterminato, in quanto l'impiego temporaneo di tali unità era stato considerato non valutabile ai fini della corresponsione del detto compenso incentivante.

Con sentenza n. 24835/2015 la Corte di Cassazione (Sez. lavoro) ha testualmente affermato che: “...la negazione della spettanza del compenso incentivante anche ai dipendenti della croce rossa italiana a tempo determinato, per giunta in virtù di contratti ripetutamente prorogati come incontestato tra le parti, si pone in contrasto con il principio di non discriminazione, alla luce della disciplina contrattuale collettiva in materia ...”.

Nel 2015 si è inoltre registrato un incremento dei ricorsi avverso provvedimenti disciplinari, da ricollegare, in particolare, all'attività di controlli sul doppio lavoro; in questo quadro sono stati disposti licenziamenti per violazione dell'obbligo di esclusività della prestazione del pubblico dipendente.

Si conferma anche per l'anno 2015 il contenzioso legato alla rivendicazione delle mansioni superiori da parte di autisti soccorritori e/o di collaboratori amministrativi delle unità territoriali: in tale ambito si registrano n. 52 ricorsi da parte di 54 lavoratori.

Va segnalato, altresì, l'andamento del contenzioso relativo alla rivendicazione della restituzione della trattenuta sui fondi del trattamento accessorio relativo agli anni 2005-2010 da parte del personale di ruolo (secondo una relazione dell'Ispettorato di Finanza l'Ente aveva corrisposto, a titolo di compenso incentivante, somme in eccesso per gli anni 2002, 2003 e 2004, in assenza della certificazione del Collegio dei Revisori e dell'approvazione dei Ministeri vigilanti; alla stregua delle risultanze ispettive, il Ministero dell'economia e delle finanze aveva imposto alla CRI di *“formulare un piano di rientro da realizzare nell'arco temporale più breve possibile ai fini del recupero delle somme illegittimamente corrisposte”*).

A fronte del piano di recupero per € 5.154.216,87 sono state introdotte le azioni giudiziarie dei dipendenti per la restituzione delle somme trattenute; in questo quadro, la Corte di Cassazione ha dichiarato la piena legittimità del reintegro da parte della CRI con riferimento ai fondi 2006-2010 (non sui fondi 2005).

4.2 Il contenzioso militare

Il contenzioso è frequentemente da collegare alle azioni intraprese da CRI. A seguito di un'ispezione disposta dal Ministero dell'economia e finanze nel 2008, la CRI ha intrapreso, al fine di porre rimedio alle criticità osservate dall'Ispettorato, azioni in materia di:

- 1) recupero delle somme percepite a titolo di indebito oggettivo a seguito dell'errato inquadramento economico di alcuni ufficiali del Corpo, causato dall'erronea applicazione della l. n. 250/2001, cd. "omogeneizzazione" (che ha portato al loro illegittimo avanzamento di grado per l'inesatta applicazione dell'art. 78, lett. b) r.d. n. 484/1936);
- 2) recupero dell'importo, percepito in eccesso rispetto al dovuto, dei buoni-pasto;
- 3) mancato pagamento di arretrati contrattuali e di grado;
- 4) richiami in servizio e congedi del personale militare;
- 5) ricostruzione della carriera del personale militare di assistenza (sottufficiali) a cui si sta procedendo a seguito dell'applicazione dell'O.C. n. 394 del 22 agosto 2012 (provvedimento, quest'ultimo, che ha annullato la precedente O.C. n. 470 del 17 marzo 2003 con la quale il Vice Commissario *pro-tempore* della CRI dava "esecuzione, in via straordinaria, alle promozioni del personale militare di Assistenza in servizio continuativo giudicato idoneo al grado superiore e non promosso relative ai Q.A. 1994 - 1995").

Anche nel 2015 si sono registrati ricorsi di appartenenti al Corpo militare aventi ad oggetto disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 178/2012, di riordino della CRI (impugnazione dei criteri per la mobilità del personale previsti dal d.m. 14 settembre 2015 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione).

4.3 Il contenzioso generale

Nell'ambito del contenzioso generale le fattispecie maggiormente ricorrenti sono:

- 1) ricorsi presentati al Giudice amministrativo o ordinario per l'impugnazione di atti/provvedimenti adottati dall'Associazione, ritenuti lesivi di diritti soggettivi e/o interessi legittimi;
- 2) cause intentate dinanzi al Giudice ordinario da soggetti che lamentano il mancato pagamento del corrispettivo pattuito a fronte di prestazioni regolarmente effettuate (forniture di beni e/o servizi - canoni di locazione immobiliare - prestazioni professionali, etc.);
- 3) sinistri - soprattutto automobilistici - che hanno causato danni materiali e/o lesioni personali a terzi;
- 4) cause intentate da soggetti che hanno impugnato dinanzi al Giudice ordinario testamenti o legati attraverso i quali il *de cuius* ha disposto di devolvere all'Associazione beni e/o somme di denaro.

Gli aspetti del contenzioso con la Società Siciliana Servizi Emergenze (SISE) sono già stati illustrati nella relazione del precedente esercizio cui si fa rinvio.

4.3.1 Il Contenzioso contabile

Risaltano nel 2015 le seguenti sentenze, relative a:

- contratti conclusi con le società di fornitura informatica. Con la sentenza n. 491/2014 la Sez. III d'Appello della Corte dei conti ha parzialmente confermato il giudizio di primo grado e condanna i convenuti al pagamento dell'importo complessivo di euro 1.800.000,00. In esecuzione di tale sentenza, oltre agli adempimenti di prassi (notifica del titolo e diffida e messa in mora ai fini dell'interruzione dei termini di prescrizione) si è provveduto all'iscrizione di ipoteche sugli immobili di proprietà dei condannati atteso l'ingente valore del credito;
- Inadeguata copertura finanziaria della convenzione stipulata dal Comitato provinciale di Latina - con Ares 118 e mancato versamento dei contributi previdenziali. Con sentenza n. 515/2015 la Sez. giur. Lazio della Corte dei conti ha condannato 4 amministratori a risarcire a CRI oltre sei milioni di euro. Anche per tale sentenza sono in corso gli adempimenti previsti dal d.p.r. 24 giugno 1998 n.260.

5. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Il volontariato costituisce l'elemento essenziale nell'ambito dell'attività della CRI, consentendo di garantire una presenza nelle situazioni di pronta assistenza sanitaria e di supporto alle esigenze di soccorso e educative nel campo sanitario ed assistenziale.

La Federazione Internazionale di Croce Rossa (FICR) ha dettato, con il documento "La Strategia 2020", gli obiettivi che tutte le Associazioni nazionali sono chiamate a realizzare. Nel corso dell'anno 2015 la CRI ha quindi continuato a svolgere le proprie attività in base ai sei obiettivi strategici che identificano le priorità umanitarie dell'Associazione, oltre agli obblighi già previsti dalle Convenzioni di Ginevra del 1949 e dei relativi Protocolli aggiuntivi.

In linea con le predette strategie del Movimento internazionale di Croce Rossa e con gli impegni assunti nella XXXI Conferenza internazionale di Ginevra del 2011 - ratificata dai rappresentanti del Governo italiano - l'Ufficio preposto alla diffusione del Diritto Internazionale Umanitario (D.I.U.) ha svolto le seguenti attività:

- oltre 160 giornate e seminari informativi, per un totale di circa 5.600 frequentatori;
- 12 Corsi DIU per Operatori internazionali, per un totale di circa 480 frequentatori;
- 8 Corsi per Consiglieri qualificati DIU, per un totale di circa 245 ufficiali FFAA e 40 civili;
- 13 *Raid Cross*, per un totale di circa 400 ragazzi delle scuole medie superiori partecipanti.

Inoltre sono stati formati: n. 37 Istruttori DIU; n. 26 Istruttori IDL; n. 184 Operatori *Raid Cross*; n. 36 Cooperatori Internazionali ed infine n. 42 CISCRI.

5.1 Le attività socio-sanitarie

Servizi di assistenza aeroportuale. L'Amministrazione svolge il servizio di pronto soccorso presso gli aeroporti con n. 6 postazioni, nell'ambito di una convenzione stipulata con il Ministero della salute. Per l'anno 2015 è stata prevista una spesa complessiva di € 3.128.000,00 (con misure contributive ministeriali pari a € 1.122.000,00 per le spese di personale).

Di seguito sono esposte le principali attività svolte da CRI nell'ambito socio-sanitario e assistenziale.

Salute Sono stati risolti n. 363 corsi di primo soccorso alla popolazione, n. 1362 corsi salvavita tra sanitari e "laici", n. 425 corsi di trasporto sanitario e soccorso in ambulanza per soccorritori, n. 214

presenze di truccatori e simulatori ad eventi, n. 249.504 persone assistite, n. 523486 ore annue di servizio in ambulanza, n. 1283 lezioni informative di manovre salvavita, n. 805 corsi di formazione manovre salvavita.

Sociale Sono state trattate n. 3.396.786 richieste d'aiuto, n. 578.317 le persone aiutate (prevalentemente con riferimento agli aiuti materiali, al segretariato sociale e all'assistenza sociale).

Nel corso del 2015 è stato istituito un Gruppo nazionale di lavoro per le iniziative rivolte alle persone senza dimora al fine di coordinare le attività, predisporre l'aggiornamento delle "linee guida" e del percorso formativo dei volontari impegnati. Il Gruppo nazionale, composto da un coordinatore e da n. 17 volontari individuati dai Comitati di tutto il territorio nazionale, ha favorito il coordinamento degli interventi svolti principalmente tramite le "unità di strada", il servizio mobile che consente di avvicinare, nei luoghi da loro frequentati, determinate tipologie di persone a rischio, offrendo loro una gamma di interventi (in particolare a chi non sa esprimere una richiesta di aiuto o non è consapevole del bisogno). Nel 2015, n. 77 comitati della CRI hanno garantito l'assistenza per n. 2.300 persone e l'erogazione di n. 190.000 prestazioni, mediante il coinvolgimento di n. 1.657 volontari.

Emergenze L'attività in emergenza è svolta attraverso n. 6 unità operative (di cui n. 5 centri d'intervento C.I.E. Centro – Roma/Nord-Est – Verona/ Sud - Tito Scalo/Isole - Campofelice di Roccella/Nord – Ovest – Settimo Torinese) e un magazzino centrale con sede a Roma. La Sala operativa nazionale (S.O.N.) è coinvolta in primo piano nell'ambito del nuovo sistema DPC di allertamento maremoto, nonché per: l'attività di informazione alla popolazione sul rischio sismico; l'attività di coordinamento all'assistenza migranti; il coordinamento emergenze umanitarie internazionali; il monitoraggio delle attività di soccorso per le emergenza maltempo; l'attività di coordinamento NOIE (Nuclei operativi integrativi per l'emergenza) garantendo il supporto operativo nelle situazione di emergenza nazionale. La S.O.N. è anche parte integrante della collaborazione tra la CRI e il Dipartimento della protezione civile (relativamente alla presenza di operatori in Sala Italia): la CRI infatti partecipa con una propria postazione alla Sala Situazione Italia. Nel 2015 sono stati impiegati n. 34.518 operatori, n. 8.245 mezzi; è stato offerto aiuto a n. 416.009 persone (i dati indicati comprendono non solo gli interventi in emergenza ma anche gli eventi nazionali).

5.2 I giovani della CRI

La CRI ha una rilevante tradizione di attività nel settore delle azioni a favore dei più giovani. Nel 2015, per quanto riguarda le iniziative volte a tutelare e proteggere la salute e la vita, i volontari hanno raggiunto: n. 103.902 contatti per l'educazione alla sessualità e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili; n. 38.149 contatti per l'educazione alla sicurezza stradale (n. 8.209 etilometri utilizzati); n. 17.831 contatti per l'educazione alimentare e prevenzione delle patologie non trasmissibili; n. 2.368 contatti per le attività nelle scuole in collaborazione con il Miur; n. 25.071 contatti per la riduzione dei rischi da disastro e cambiamenti climatici; n. 2000 contatti per la prevenzione delle dipendenze ed infine n. 42 partecipanti nell'ambito dei tre eventi "Youth on the run".

5.3 Cooperazione e sviluppo

Per i compiti fissati nelle Convenzioni di Ginevra del 1949, negli Statuti della Federazione Internazionale della Croce Rossa e del Movimento Internazionale della Croce Rossa e nella Strategia 2020, l'Amministrazione ha continuato nel 2015 nello svolgimento dell'attività di cooperazione, soccorso e sviluppo all'estero: in particolare in Africa, con progetti per la ristrutturazione e la gestione di ospedali (Eritrea/Repubblica democratica del Congo); l'ampliamento di un centro di riabilitazione (Botswana), l'emergenza Ebola (Sierra Leone, Guinea, Liberia e Nigeria), l'assistenza ad orfani e bambini vittime dell'HIV (Malawi), l'invio di ambulanze e sostegno per la formazione sanitaria e il primo soccorso (Senegal); il programma post emergenziale in Kenya per la riabilitazione del Centro nutrizionale di Kailor; il sostegno alla consorella del Madagascar per i programmi di prevenzione dei tumori femminili e per la formazione e sensibilizzazione dei volontari della CRM del distretto di Nosy Be su tematiche di sicurezza in mare. In Gambia la CRI ha operato per il programma inerente la costituzione di un sistema di risposta all'emergenza sanitaria nell'area della Greater Banjul e, infine, in Ruanda nelle regioni di Kirimbi e Gihombo, per la realizzazione di "villaggi modello". Nel continente americano l'ente ha proseguito con i progetti: in Honduras già avviati (prevenzione della violenza urbana giovanile/preparazione e risposta alle emergenze e ai disastri/formazione del volontariato honduregno nel salvataggio in acqua); in Nicaragua (prevenzione dei disastri, miglioramento delle condizioni strutturali di scuole pubbliche, distribuzione dell'acqua), nel Salvador (cultura della non violenza e della pace della popolazione giovanile/riabilitazione di spazi pubblici utilizzati come discariche/dotazione di un mezzo di soccorso e interventi strutturali di ambienti da destinare ad attività sportive e culturali). E' proseguito il supporto alla consorella brasiliana, afflitta da una grave situazione debitoria verso privati con

numerose cause civili in corso e l'omissione del versamento dei contributi statutarî alla Federazione. In altri paesi dell'America Latina la CRI ha sostenuto progetti per la prevenzione di incidenti stradali dovuti a consumo eccessivo di alcoolici, per la diffusione delle tecniche di primo soccorso e per corsi sull'emergenza nelle strutture scolastiche / miglioramento della salute / campagna preventiva contro la violenza nelle scuole / promozione della donazione del sangue e piastrine/prevenzione HIV (Bolivia Ecuador, Grenada, Perù,).

Per l'isola di Haiti, colpita da eventi sismici, sono proseguite le attività per il miglioramento della resilienza della popolazione attraverso la formazione su metodi di agricoltura familiare, produzione alimentare attraverso la coltivazione di piccoli orti, formazione comunitaria e familiare per la prevenzione del colera, promozione di attività sociali per integrare le comunità neo costituite grazie alla costruzione dei nuovi villaggi con fondi raccolti per il terremoto. Per le attività in Asia Orientale, è proseguito il progetto in Vietnam che prevede l'assistenza economica per affrontare le spese di ricovero ospedaliero per i bambini cardiopatici che necessitano di interventi cardiocirurgici, a Timor Est e in Indonesia la CRI ha sostenuto un progetto di rafforzamento della capacità comunitaria di far fronte ai disastri, in Thailandia è stato avviato un intervento per incrementare il livello di attenzione su HIV/AIDS su popolazione a rischio, in particolar modo la popolazione omosessuale o transgender, nelle Isole di Vanuatu si è supportata la consorella per far fronte al cataclisma che ha visto l'arcipelago devastato da un Ciclone tropicale "PAM" di forza 5. Per quanto riguarda le Maldive, in accordo con la MLR Maldiviana è stato realizzato uno studio di fattibilità finalizzato alla costruzione dell'attività di National Water Rescue (Safety) Service nell'arcipelago.

Le attività svolte in Europa e in Asia centrale riguardano:

- assistenza domiciliare socio-sanitaria ad anziani e fasce vulnerabili della popolazione (Macedonia, Montenegro, Bulgaria);
- promozione dei diritti degli anziani e *active ageing* (Bosnia-Herzegovina, Montenegro);
- promozione di diritti ed inclusione sociale delle donne (Kyrgyzstan);
- assistenza e inclusione sociale delle comunità Rom (Bosnia-Herzegovina, Montenegro);
- preparazione ai disastri e riduzione del rischio (Bielorussia, Ucraina, Bosnia-Herzegovina, Kosovo, Tajikistan, Turkmenistan);
- rafforzamento istituzionale e sviluppo organizzativo delle associazioni nazionali partner e ricostruzione della sede storica (Bosnia-Herzegovina)

- prevenzione del virus HIV/Aids e riduzione del danno (Armenia, Bielorussia, Georgia, Ucraina, Rete europea contro l'Aids (ERNA) e la "Partnership on drug abuse").

Gli interventi della CRI in Bielorussia sono stati rivolti alla preparazione ai disastri e alla capacità di risposta alle emergenze, focalizzando l'attenzione in particolare sulla pianificazione delle operazioni in caso di disastro. La CRI è impegnata a rafforzare le capacità operative e logistiche della Mezzaluna Rossa del Tajikistan nella risposta ai disastri e per altro progetto rivolto a incrementare lo sviluppo della *leadership* giovanile e dei programmi di attività specificamente rivolti a giovani e ragazzi, affinché possano essere parte attiva e promuovere cambiamenti positivi all'interno delle comunità di appartenenza.

Le attività svolte in Medio Oriente riguardano:

In Palestina:

- Il PSP (programma psicosociale palestinese), progetto in Consorzio con la Croce Rossa danese, islandese e palestinese. Il programma ha come *target* principale i volontari e il personale della PRCS (Mezzaluna Rossa palestinese), le loro famiglie, i beneficiari dei servizi della PRCS (ospedali, kindergarden, centri di riabilitazione). Durante l'anno 2015 è iniziata la ristrutturazione del "stress Management Center" situato a Gaza, nella provincia di Khan Younis, che verrà inaugurato nel corso del 2016;
- Supporto PRCS Ospedale di Hebron. Obiettivi del progetto:
 1. migliorare le condizioni di salute dei bambini e delle donne palestinesi;
 2. diminuire la mortalità dei bambini da 1 a 16 nel distretto di Hebron;
 3. fornire servizi medici complementari;
 4. ridurre il bisogno di dover indirizzare i pazienti ad altri ospedali, in Israele o nella WB;
 5. ridurre i costi della diagnostica e delle terapie
- Supporto di *emergency medical service* a PRCS (CRI si affianca al servizio EMS della Mezzaluna Palestinese).

In Giordania è stato creato un Consorzio con la Croce Rossa danese per poter implementare progetti di PSP nella Regionale MENA.

In Libano è creato un Consorzio con la Croce Rossa danese per poter implementare progetti di PSP nella Regionale MENA.

In Iraq ci sono attualmente n. 853 famiglie (circa 3.000 persone) nel Arbat Camp (Suleimania Governorato), di cui n. 450 sono bambini di età compresa tra 6-12 anni, molti dei quali sono in grado di beneficiare delle attività psico-sociali attuate nel programma. Gli interventi sono stati implementati nella regione di Dohuk e Suleymania (Kurdistan) dai volontari e personale IRC coordinati da uno psicologo iracheno e dal delegato del Consorzio, staff della CR Danese. Nell'ambito del Progetto di Winterizzazione, la CRI ha supportato la Mezzaluna Irachena per l'acquisto, stoccaggio e distribuzione di coperte da distribuire tra la popolazione irachena e i rifugiati siriani nei campi.

In Siria vanno ricordati:

- **Primary Health Care Clinic;** la CRI ha supportato la Mezzaluna Siriana per la creazione di un nuovo centro medico nella località di Sahnaia, nella Rural Damasco, al fine di fornire servizio sanitario primario alla popolazione della suddetta città, così come alla popolazione delle zone limitrofe, per un numero totale di beneficiari attesi di circa n. 400.000 persone;
- **SYRIA; Progetto di assistenza umanitaria alla popolazione Siriana colpita dal conflitto:** la CRI ha supportato la Mezzaluna Rossa Siriana nelle attività di assistenza alla popolazione siriana colpita dal conflitto, ed in particolare nel programma di distribuzione di pacchi alimentari e kits igienici alle famiglie di Adra'a, nella regione di Rural Damasco, al fine di mantenere i minimi standard nutrizionali e igienici. Ha inoltre provveduto all'acquisto e alla distribuzione di n. 9.600 *kits* igienici e n. 9.600 *kits* alimentari.

5.4 I due Corpi Ausiliari delle Forze Armate: il Corpo Militare e il Corpo delle Infermiere Volontarie.

Le Infermiere volontarie (II.VV.) della CRI intervengono in tempo di guerra e di pace: presenti in ogni settore in cui sia richiesto il loro intervento, fanno parte di diritto del personale mobilitabile della Protezione Civile e delle FF.AA. Può accedere al Corpo soltanto il personale femminile, dopo aver superato un apposito corso di formazione (stabilito dalla disciplina del corso di studi delle Infermiere volontarie della CRI, approvato con decreto interministeriale del 9 novembre 2010). Complessivamente nel 2015 sono state impiegate n. 16.050 II.VV., pari a n. 146.972 ore e a n. 12.248 giornate (1 giornata equivale a 12h) per le seguenti tipologie di servizi: addestramento-corsi e

convegni; assistenza sanitaria ed impieghi operativi; ordigni bellici; cerimonie e rappresentanze. Nello specifico, per le attività svolte in sinergia con la CRI, sono state impiegate n. 10.672 II.VV.

Il Corpo militare è composto di un contingente di personale in servizio e di personale in congedo, arruolato su base volontaria e altamente specializzato: medici, psicologi, chimici-farmacisti, commissari, contabili, infermieri e soccorritori, che operano in tempo di guerra e/o di gravi emergenze in tempo di pace. È organizzato territorialmente in un Ispettorato nazionale, in Uffici arruolamento e addestramento istituiti presso ogni Comitato regionale, in Nuclei addestramento e attività promozionale a livello locale, in basi operative e centri polifunzionali. Sono circa 17.000 i militari iscritti nei vari ruoli presso i Centri di mobilitazione; n. 12.070 i militari impiegati in attività di addestramento e formazione, operative, di rappresentanza e di gestione delle risorse; n. 3.316 le attività che il Corpo militare volontario della CRI ha prevalentemente svolto in favore delle Forze Armate e dei Corpi armati dello Stato.

5.5 La raccolta fondi.

L'Ente promuove la raccolta fondi a scopo benefico per assistere il disagio sociale di alcune fasce della popolazione particolarmente vulnerabili, e per fornire aiuto a molte famiglie bisognose.

Nell'anno 2015 sono state attivate le seguenti campagne di raccolta fondi/prodotti:

- emergenza Nepal; è stata effettuata in ambito emergenza la raccolta fondi per il terremoto in Nepal del 25 aprile 2015 con la quale è stato raggiunto l'importo di circa € 464.014,00. I fondi hanno contribuito a sostenere le attività di primo soccorso della Croce Rossa Nepalese all'indomani della grave tragedia che ha causato quasi 9.000 vittime;
- emergenza migranti; Croce Rossa si è prontamente attivata per avviare una raccolta fondi a sostegno di tutte le attività relative al soccorso e all'accoglienza dei migranti raccogliendo circa € 8.665,00; sono state avviate altresì delle raccolte di abiti e di prodotti alimentari/igienici attraverso aziende private in ambito nazionale ed internazionale;
- iniziative di raccolta fondi e di solidarietà promosse da CRI attraverso accordi con grandi imprese nazionali e internazionali ottenendo risultati di particolare rilievo.

6. LE CONVENZIONI DELLA CRI

Dal 2014/2015 non esistono più i riferimenti per la compilazione delle schede riferibili ai Comitati provinciali e locali ma solo i riferimenti per la compilazione delle schede riferibili ai Comitati regionali.

I Comitati regionali risultano subentrati nella gestione delle postazioni aeroportuali di primo soccorso (prima gestite operativamente dai Comitati provinciali competenti per territorio), in quanto la gestione di tali attività deriva da una convenzione stipulata dal Comitato centrale con il Ministero della salute e con le società aeroportuali concessionarie (per cui non appariva possibile alcun subentro da parte dei comitati provinciali in veste privata).

Oltre a ciò, nel 2014 e nel 2015, i Comitati regionali hanno stipulato alcune convenzioni che li hanno visto gestire autonomamente alcune attività (parzialmente rilevabili nella sezione SICON).

Sussistono forti perplessità in ordine alle relazioni, pervenute dalle strutture regionali, secondo cui nessuna convenzione sarebbe in disavanzo.

Nel 2015 le convenzioni sul territorio lombardo sono state svolte in autonomia dai Comitati privatizzati in APS nei confronti dei committenti originariamente in rapporto con il medesimo Comitato regionale che, nel 2014, fungeva da capofila per la rendicontazione delle spese alla azienda regionale AREU per il servizio del 118, (per la attività di supporto il Comitato regionale ha prestato talune attività in ordine alla trasmissione delle fatturazioni all'AREU, che, però, ha operato i pagamenti direttamente ai Comitati APS di riferimento per il territorio da essi presidiati).

Alla fine del 2015, considerato il subentro attuatosi ex art. 3 del decreto n. 178/2012 anche da parte di tutti i Comitati regionali (gli ultimi ad assumere, unitamente al Comitato centrale, veste giuridica privatistica) è stato redatto un elenco sintetico delle convenzioni per le quali si era reso necessario il subentro.

Si evidenziano, per singole regioni, le convenzioni in essere nell'anno 2015 presso i Comitati regionali CRI (da questi ultimi stipulate e gestite operativamente):

- **Abruzzo:** si evidenzia un rapporto di servizio con l'ASL di Chieti per attività di formazione, per conto della medesima Asl, agli studenti di scienze infermieristiche presso i reparti ospedalieri con rimborso del costo del personale della CRI (infermieri di ruolo inseriti nella scuola infermieri della CRI Chieti) non integrale; sussiste un contratto di comodato d'uso